

## Coro

### Jazz e dialetto dei Piccoli Cantori

Sarà un'Epifania all'insegna della musica quella di piazza Portello dove oggi, a partire dalle 16, si esibisce il coro dei Piccoli Cantori di Milano. Il gruppo di voci, inventato nel 1964 dalla pianista Niny Comolli per i giovani dai 5 ai 14 anni, delizierà il pubblico con canti natalizi, brani di musica jazz e, per finire, con il repertorio dialettale milanese.



## Arte

### Suzanne Lacy: ultimo giorno in mostra

Ultimo giorno utile, oggi, per visitare la mostra di Suzanne Lacy «Gender Agendas» allestita negli spazi del Museo Pecci Milano (Ripa di P.ta Ticinese 113, ore 12-19, ingresso libero). Un'ampia panoramica — la prima in Europa — sul lavoro dell'artista di Los Angeles, con particolare attenzione alla sua ricerca sulla condizione femminile, dallo sfruttamento sessuale alla violenza all'invecchiamento (nella foto, la Lacy accanto a un'opera esposta).

## Corsi

### Lezione gratuita di tango

Non c'è niente di meglio per rimettersi in forma dopo le feste che ballare il tango. Per chi mastica già il ballo argentino, ripartono domani tutti i corsi della maestra Alessandra Rizzotti al Moonhouse (via G. Pizzi 29, orari su: [www.alessandrarizzotti.it](http://www.alessandrarizzotti.it)). Per i neofiti, sempre nello stesso luogo, prove gratuite mercoledì 14 alle 21 e giovedì 15 alle 20.

# L'Oratorio? Difficile, ma poetico

Ruben Jais dirige la Verdi Barocca nel classico capolavoro natalizio di Bach

Johann Sebastian Bach compose il Weihnachts-Oratorium per accompagnare i sei momenti liturgici che da Natale arrivano fino all'Epifania. Ma Ruben Jais non ha mai avuto dubbi: da sempre con l'orchestra e il coro della Verdi Barocca esegue in Auditorium il monumentale ciclo delle sei cantate il 6 gennaio. «Perché la Cantata per l'Epifania non è soltanto la conclusione, ma il vertice e il compimento di tutto ciò che Bach ha scritto nelle altre cinque. Fin dalla prima nota coristi e strumentisti attendono il coro che apre la Sesta. Musicalmente perché è difficilissimo: la parte delle trombe, per come venivano costruite al tempo, è al limite dell'ineseguibile, il coro si deve impegnare in un rapinoso fugato. Spiritualmente perché qui Bach glorifica la vittoria di Cristo sui nemici: si vedono letteralmente i Cherubini scendere dal cielo e sfoderare le spade, si scatena la battaglia!».

A 280 anni dalla prima esecuzione, questa musica non è diventata più semplice: «Dirigendo ogni anno il Messiah prima di Natale e poi l'Oratorio



mi accorgo di come Handel sappia esprimere un concetto con due linee, mentre Bach aggiunge, moltiplica, complica. Mi immagino quanto dovesse lavorare i musicisti cui Bach destinava la sua musica: Buscaroli, nella sua biografia bachianna, racconta di quando i suoi allievi lo attesero alla fine di una prova e gli lanciarono un sacco di patate. Anche gli ascoltatori faticavano a capirlo, bollarono la sua musica come

teatrale e lui se ne ebbe a male: per Bach la fede e l'arte, l'idea di servire la liturgia e di creare un capolavoro musicale coincidevano. Lo fa capire il finale: non inventò un nuovo coro, ma orchestrò e adattò al testo un corale celeberrimo, così che tutti i fedeli potessero intonarlo e partecipare alla celebrazione». Anche qui gran sflogio di trombe, «ma quando il testo afferma che a Dio basta schiacciare le dita per debellare i ne-

mici, Bach fa duettare il soprano non con strumenti militari ma con l'oboe d'amore. Non c'è battaglia: è una vittoria facile e immediata».

Il momento più commovente dell'Oratorio è il corale che invita a recarsi alla mangiatoia: «C'è la parola Jesulein, piccolo Gesù, in cui Bach infonde tutta la sua tenerezza: è poesia musicale pura».

Enrico Parola  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maestro milanese Ruben Jais (qui accanto) dirige oggi all'Auditorium l'orchestra e il coro della Verdi Barocca nell'Oratorio di Natale di Bach (tango Mahler, ore 17.30, le prime tre Cantate, ore 20.30 le altre tre; biglietti 25-10 euro, per informazioni tel. 02.83.38.94.01 è possibile cenare in teatro.)

## Violino



## Francesca Dego: due recital tra Prokof'ev e Beethoven

L'Epifania tutte le feste porta via, e per Francesca Dego le vacanze sono davvero finite: domani e domenica la 24enne violinista lecchese è protagonista di due recital intensi e differenti. Giovedì il patron delle Serate Musicali Hans Fazzari la invita in Conservatorio (via Conservatorio 12, ore 21, € 25-20, tel. 02.29.40.97.24) per accompagnarla al pianoforte e per ascoltarla duettare con Domenico Nordio, altro virtuoso del violino con cui la Dego ha suonato l'estate scorsa i concerti di Mozart. Questa volta i loro archetti si incrociano nelle Sonate per due violini di Prokof'ev e Ysaie, in pagine di Shostakovich (Danza, un'Elegia e il Valzer di primavera) e di Borodin (Melodia araba). Il curioso finale, con le variazioni di Beethoven sull'Inno nazionale inglese, è un rilancio al concerto che la Dego terrà domenica in Auditorium (Ligo Mahler, ore 11.30, € 9-15); con la pianista Francesca Leonardi proseguirà l'integrale delle Sonate di Beethoven accostando alla quarta le due più celebri, Primavera e Kreutzer. (e.p.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ALL YOU NEED IS BEATLES



## THE BEATLES

LA COLLEZIONE COMPLETA  
IN EDIZIONE SPECIALE



La band che più di ogni altra ha saputo innovare la musica, il gruppo più celebre e influente nella storia del rock, una collezione senza precedenti: **The Beatles, 13 CD, 4 doppi CD e 5 DVD** raccolti per la prima volta in un solo cofanetto. Un viaggio nella storia del leggendario quartetto inglese e nei grandi successi di quattro musicisti geniali, originali, unici.

È IN EDICOLA IL 7° CD  
"RUBBER SOUL"

9119119119

www.thebeatles.com

\*Opera composta da 22 inserti, CD a 9,90 € e oltre il prezzo di Corriere della Sera o La Gazzetta dello Sport. DVD a 12,90 € e oltre il quotidiano.